



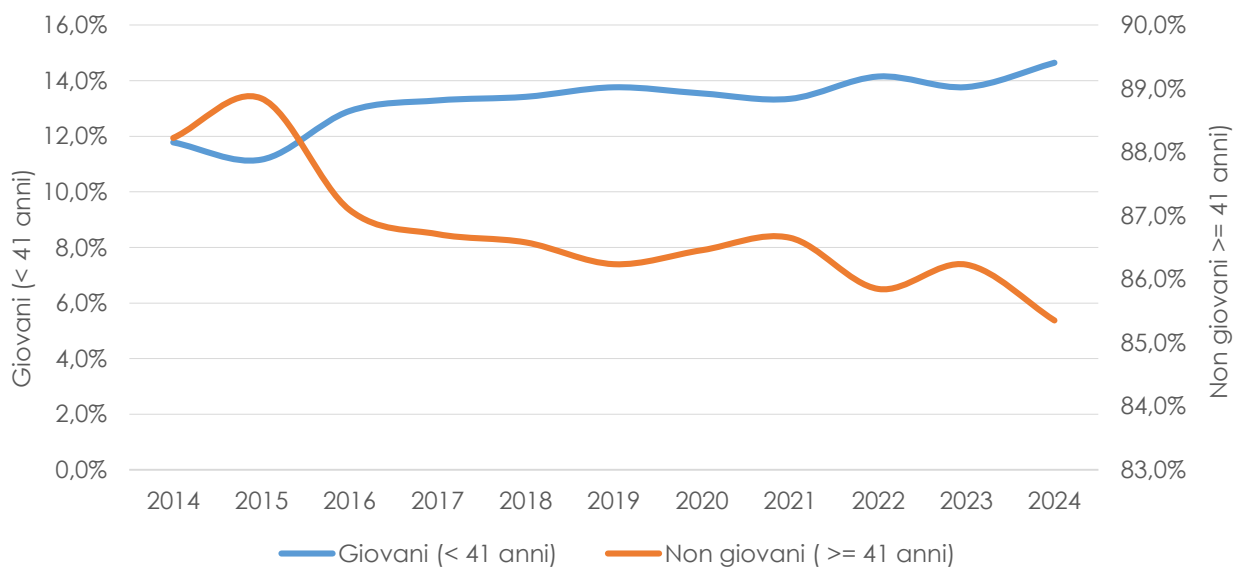
## IL RICAMBIO GENERAZIONALE NEL PSR 2014 – 2022 DEL PIEMONTE

*Una fotografia delle aziende condotte da giovani agricoltori e il contributo pubblico al loro insediamento grazie ai bandi 2016 – 2021 dell'Operazione 6.1.1 del PSR.*

## I GIOVANI AGRICOLTORI IN PIEMONTE, LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI PRINCIPALI

Nell'ultimo decennio (2014 – 2024) si è assistito ad un lento ma costante processo di ringiovanimento del settore agricolo piemontese. L'incidenza delle aziende condotte da agricoltori giovani (fig.1), cioè con età inferiore ai 41 compiuti, è cresciuta di 3 punti percentuali, passando dall'11,8% al 14,6%. Questi dati, seppur positivi, restituiscono tuttavia l'immagine di un settore prevalentemente gestito da imprenditori di età piuttosto matura.

**Figura 1 - Incidenza percentuale degli imprenditori agricoli giovani (sotto i 41 anni di età) e non giovani (da 41 anni compiuti) in Piemonte tra il 2014 e il 2024.**



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Anagrafe Agricola Unica del Piemonte DW

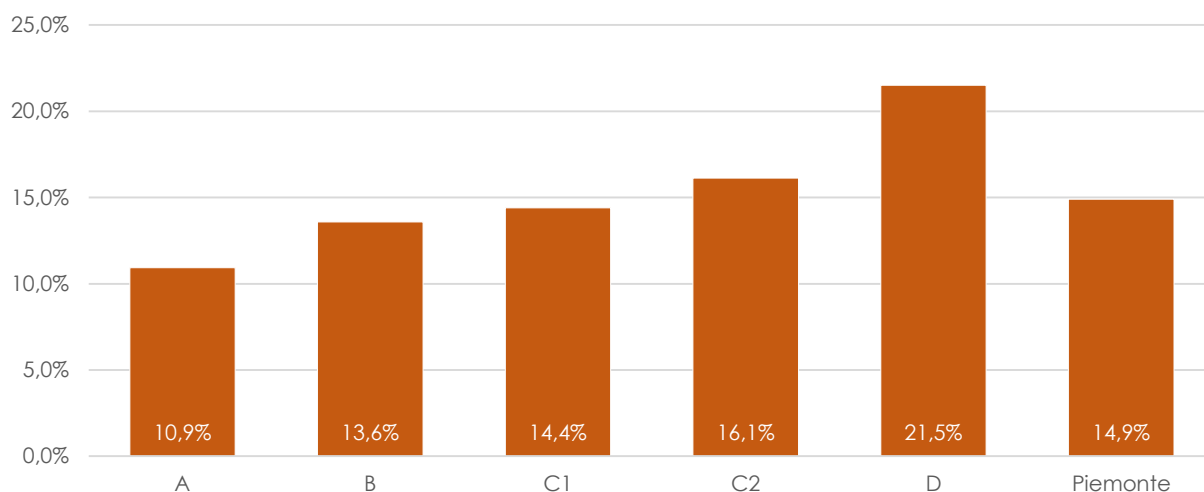
Al 2024 l'età media dell'agricoltore piemontese si attestava a 58 anni. Distribuendo per quartili si osserva che il 75% degli agricoltori ha un'età fino a 68 anni, il che significa che il restante quarto, avendo superato i 68 anni, è in età senile.

La distribuzione geografica delle aziende agricole condotte da giovani agricoltori nelle diverse aree identificate dal PSR del Piemonte 2014-2022, mostra dati interessanti, anche in un'ottica più generale riguardo allo sviluppo locale delle aree rurali (figg. 2 e 3).

L'area D, con il 21,5% di imprese giovanili sul totale delle aziende agricole presenti, supera ampiamente la media regionale del 14,9%, seguita dall'area C2 con il 16,1%. Valori più contenuti si registrano nelle aree C1 (14,4%) e B (13,6%), mentre l'area A mostra l'incidenza più bassa (10,9%).

Anche in questo caso le divergenze possono essere ricondotte all'interazione di vari fattori socio-economici e strutturali. Nelle zone D e C2, ovvero le aree montane e di alta collina con complessivi problemi di sviluppo, i valori fondiari tendenzialmente bassi agevolano l'accesso alla terra da parte dei giovani, incentivando l'insediamento di nuove imprese agricole. Inoltre, in queste aree, l'elevato indice di vecchiaia può favorire maggiori opportunità di ricambio generazionale. Al contrario, nelle aree A e B, la maggiore rigidità del mercato fondiario, la competizione per l'uso del suolo, in alcune aree e la presenza di alternative economiche più remunerative dal punto di vista degli sbocchi lavorativi per i giovani possono ostacolare il ricambio generazionale, limitando il numero di giovani che scelgono di intraprendere l'attività agricola.

**Figura 2 - Incidenza delle aziende registrate nell'Anagrafe Agricola e condotte da giovani nelle diverse aree PSR del Piemonte (per sede legale)**



Fonte: Elaborazione IRES su dati Anagrafe Agricola Unica del Piemonte – Reportistica SIAP

Note: A – Poli Urbani; B – Area di pianura ad agricoltura specializzata; C1 – Aree Intermedie; C2 – Aree intermedie con vincoli naturali; D – Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo.

Rispetto ai percorsi formativi effettuati, tra i giovani agricoltori si evidenzia una maggiore incidenza di titoli di studio superiori e più specificamente legati al settore agrario rispetto alla fascia di età non giovane (fig.4).

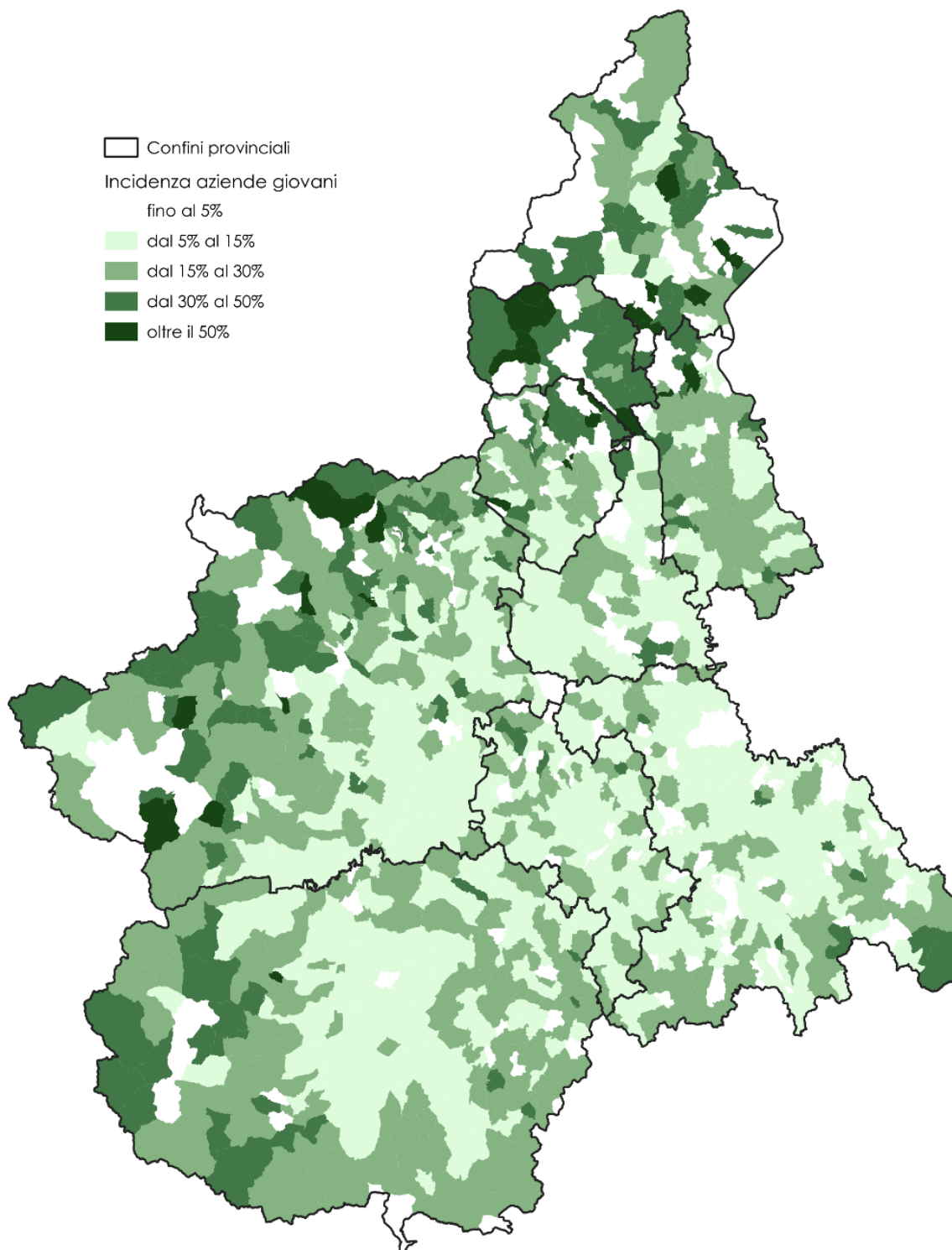
In primo luogo si nota che il 5% dei giovani ha ottenuto un diploma di qualifica in agricoltura, contro il 3% dei non giovani. Sebbene la differenza sia modesta, essa suggerisce che i “nuovi agricoltori” manifestino una maggiore inclinazione a perseguire un percorso formativo specifico per l'agricoltura. Analogamente, per quanto riguarda i diplomi di scuola media superiore, i giovani manifestano una presenza più consistente delle discipline agrarie: il 19% dei giovani ha conseguito un diploma di scuola media superiore in ambito agrario, rispetto al 6% dei non giovani.

Questa disparità evidenzia come, nelle nuove generazioni, ci sia una tendenza maggiore ad acquisire competenze specializzate nel settore agricolo, potenzialmente rispondendo a un'evoluzione del comparto che richiede professionalità più qualificate.

Anche per i laureati, i dati mostrano una tendenza a una maggiore qualificazione specialistica tra i giovani agricoltori, dei quali il 5% ha conseguito una laurea o un diploma universitario in agraria, mentre solo l'1% dei non giovani ha seguito questo percorso.

Sebbene il numero complessivo di laureati in agraria rimanga basso, è chiaro che i giovani sono più inclini ad approfondire la formazione accademica specifica per il settore.

**Figura 3 - Incidenza percentuale delle aziende condotte da giovani per Comune (dati elaborati sulla base del centro aziendale principale)**



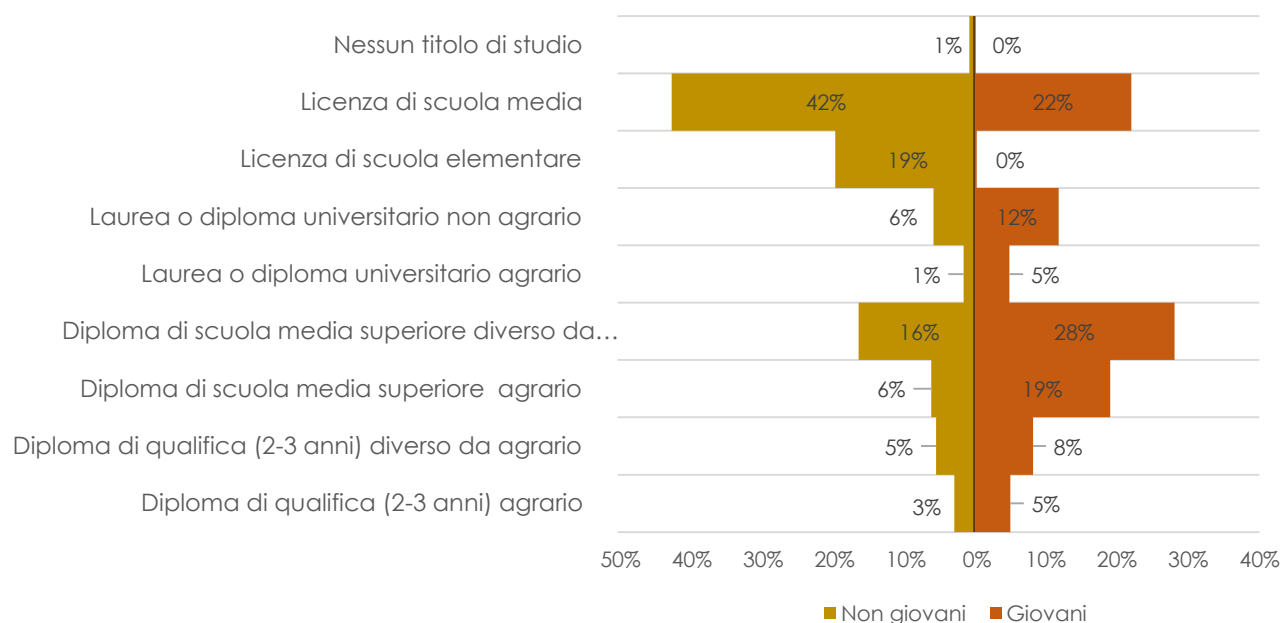
Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Anagrafe Agricola Unica del Piemonte – Reportistica SIAP

In contrasto, gli agricoltori di oltre 41 anni di età, presentano una percentuale significativamente maggiore di titoli di studio di livello inferiore. Ad esempio, il 42% dei non giovani ha solo il diploma di

scuola media, contro il 22% dei giovani. Inoltre, la licenza di scuola elementare è ancora presente per il 19% dei non giovani, mentre non risulta alcun giovane che abbia solo il livello di istruzione primario.

In sintesi, i dati confermano che i giovani agricoltori piemontesi tendono a possedere titoli di studio più elevati e, in particolare, più orientati verso la specializzazione agraria, rispetto alla generazione più anziana.

**Figura 4 - Distribuzione percentuale dei titoli di studio, confronto tra aziende condotte da giovani e le altre aziende agricole del Piemonte (dati censuari Anno 2020)**



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati ISTAT – VII Censimento generale dell'agricoltura

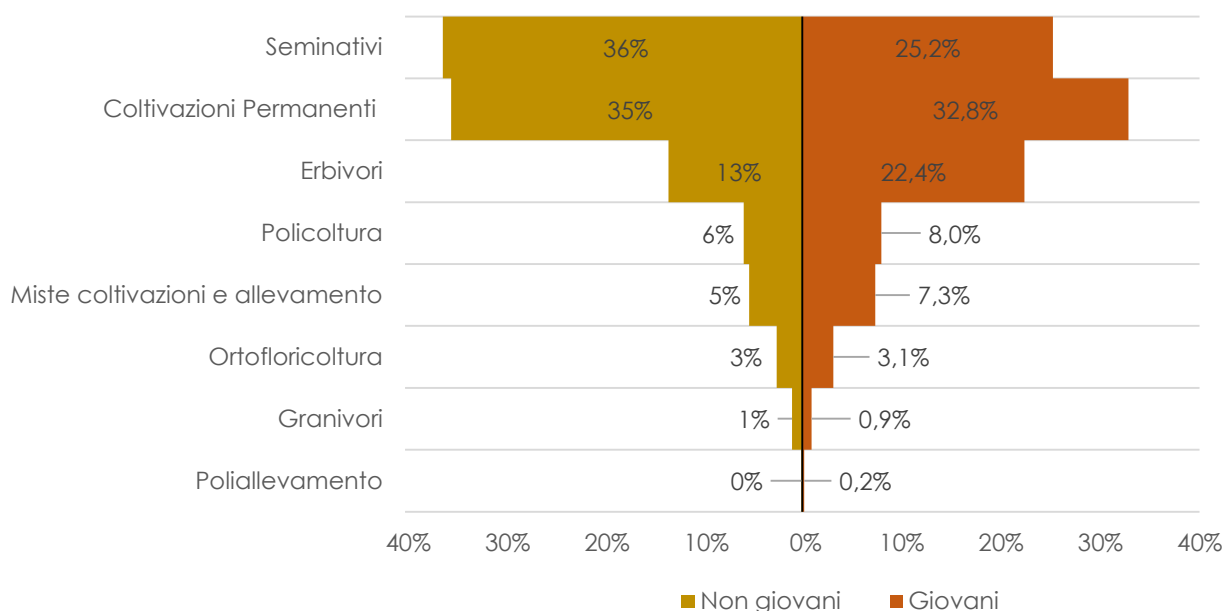
L'analisi della distribuzione per orientamento tecnico-economico (OTE) delle aziende agricole gestite da giovani e non giovani, evidenzia alcune differenze significative (fig. 5).

Le prime, infatti, risultano maggiormente rappresentate nell'allevamento di erbivori (22,4% rispetto al 13,5%), nelle imprese a orientamento policulturale (8,0% rispetto al 5,9%) e in quelle caratterizzate da un modello produttivo misto tra coltivazioni e allevamento (7,3% contro 5,3%). Al contrario, le aziende cerealicole vedono una più ampia partecipazione di agricoltori non giovani, con una quota del 36,2% rispetto al 25,2% rilevato tra i giovani. Un'analisi più dettagliata degli OTE rivela come, all'interno delle categorie generali, vi siano specifici comparti in cui la presenza di giovani agricoltori è particolarmente elevata. Ad esempio, le aziende bovine specializzate nell'allevamento e ingrasso mostrano un differenziale positivo di 3,6 punti percentuali, segnalando un maggiore orientamento dei giovani verso questa tipologia di allevamento. Anche le aziende specializzate nella produzione di latte (+1,8 p.p.), quelle caprine (+1,3), quelle con vari erbivori (+0,9) e le aziende apicole (+1,6) presentano un'incidenza di giovani superiore a quella dei non giovani.

La prevalenza dei giovani agricoltori nei settori zootecnici, nonostante l'elevato fabbisogno di capitale tipico di tali comparti, è il risultato di un complesso intreccio di fattori economici, strutturali, politici e socioculturali. Innanzitutto, i giovani spesso beneficiano di successioni aziendali familiari che permettono loro di ereditare strutture produttive, competenze e reti commerciali già consolidate. Le aziende zootecniche, inoltre, possono offrire maggiori opportunità di diversificazione produttiva e di creazione di valore aggiunto, consentendo strategie di marketing differenziate e l'accesso a mercati

di nicchia più remunerativi. Inoltre, l'integrazione verticale tipica delle aziende ceralicolo-zootecniche fornisce maggiore resilienza alle fluttuazioni di mercato, elemento particolarmente rilevante in questo prolungato periodo di incertezza e volatilità dei prezzi agricoli. Al contempo, la natura tecnicamente più complessa dell'attività zootecnica si allinea meglio con il profilo dei giovani agricoltori contemporanei, tendenzialmente più istruiti e propensi all'innovazione. Di contro, la minore presenza giovanile nelle aziende strettamente specializzate nella ceralicoltura, può riflettere le difficoltà di accesso alla terra in quantità sufficienti per garantire economie di scala adeguate, oltre alla percezione di un minor potenziale innovativo in un comparto caratterizzato da produzioni più standardizzate. Tuttavia, nel settore si evidenziano diversi casi in cui l'attenzione dell'imprenditore si rivolge a cultivar tradizionali, di qualità e di nicchia proprio per aumentare il valore aggiunto, sottraendosi dalla competizione sul mercato commodity.

**Figura 5 - Distribuzione percentuale delle aziende per OTE generale, confronto tra aziende condotte da giovani e le altre aziende agricole del Piemonte**



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Anagrafe Agricola Unica del Piemonte – Reportistica SIAP

Un semplice confronto tra i principali parametri strutturali delle aziende giovani e non (tab.1) mette in evidenza che in media i primi gestiscono aziende di dimensioni con una dimensione economica (produzione standard) e una superficie agricola utilizzata superiori, ma possiedono un numero inferiore di capi di bestiame (in UBA).

**Tabella 1 - Principali parametri strutturali a confronto tra aziende giovani e non giovani (2025)**

Status	PS 2017 (euro)	SAU (ha)	UBA totali (n.)
Giovani	100.417,32	30,13	78,81
Non giovani	96.614,59	21,66	84,21
<b>Piemonte</b>	<b>97.983,65</b>	<b>22,89</b>	<b>82,45</b>

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Anagrafe Agricola Unica – Reportistica SIAP

## L'Operazione 6.1.1 del PSR

Considerata la situazione anagrafica degli imprenditori agricoli piemontesi, l'analisi SWOT elaborata per il PSR 2014 – 2022 evidenzia l'incremento del numero di aziende agricole e forestali gestite da giovani imprenditori come uno dei fabbisogni da soddisfare nel corso della programmazione. A tal fine è stata prevista un'Operazione specifica (Op. 6.1.1) che concedeva un Premio di insediamento ai giovani agricoltori per l'avviamento di impresa e l'adeguamento strutturale delle aziende.

Per accedere al premio i giovani dovevano presentare un progetto di sviluppo dell'azienda comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita professionale (il cosiddetto Piano Aziendale). Sono stati individuati come potenziali beneficiari i giovani tra 18 e i 41 anni (non compiuti) che si insediavano in qualità di "capo dell'azienda" in un'azienda agricola, ma la cui titolarità non poteva essere antecedente i 12 mesi dalla presentazione della domanda. Inoltre, per poter beneficiare degli aiuti, erano previsti dei vincoli di età minima del cedente e di differenza di età tra cedente e insediante. L'entità del Premio di insediamento variava a seconda del numero di giovani che si insediavano e del territorio di insediamento.

L'operazione è stata attuata secondo due modalità: singola o integrata con l'Operazione 4.1.2. Quest'ultima sosteneva il Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole, grazie ad una percentuale di cofinanziamento sull'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e l'impianto di coltivazioni legnose agrarie.

Come per tutti i bandi del PSR, anche per il premio insediamento giovani era prevista una graduatoria di merito delle domande pervenute, risultante dalla sommatoria dei punteggi ottenuti relativamente ad una serie di criteri di selezione. Tale meccanismo ricopre un ruolo centrale per la buona riuscita delle politiche di sostegno, perché tramite esso si possono selezionare i beneficiari che meglio rispondono ai fabbisogni d'intervento. L'IRES Piemonte ha già pubblicato un approfondimento tematico sui criteri di selezione del Bando insediamento giovani, al quale si rimanda<sup>1</sup>.

Nel corso della Programmazione 2014 – 2022 l'Operazione a sostegno delle imprese giovani è stata oggetto di 6 bandi, l'ultimo dei quali è stato chiuso troppo recentemente per poter essere incluso in questa analisi (tab.2). Dei sei bandi emessi, quattro riguardavano la sola operazione 6.1.1, mentre due costituivano il cosiddetto "pacchetto giovani" che integrava il premio di insediamento all'Operazione sugli investimenti aziendali.

Nel complesso la dotazione finanziaria inizialmente prevista per i bandi ammontava a circa 62 milioni di euro che però, grazie a diversi rifinanziamenti nel corso della programmazione, è salita a circa 82 milioni, ampliando di conseguenza il numero di aziende finanziabili.

A fine febbraio 2025 lo stato delle pratiche relative ai bandi emessi tra il 2016 e il 2021 era piuttosto avanzato: nel complesso il 96% circa era stato liquidato o in via di saldo (tab.3). Complessivamente si tratta di 1.677 domande, al netto delle rinunce e delle revoche (tab.4), un valore pari al 4,1% delle aziende agricole attive presenti nell'Anagrafe agricola regionale e con OTE determinata<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Il contributo è scaricabile all'indirizzo: <https://www.piemonterurale.it/valutazione/138-giovani-e-investimenti-nelle-aziende-agricole-qual-efficacia-dei-criteri-di-selezione-dei-bandi-del-psr> (Ultimo accesso 3 marzo 2025).

<sup>2</sup> All'interno dell'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte non sono presenti solo aziende agricole, ma tutti i soggetti che hanno intercorso rapporti con la Pubblica Amministrazione relativamente a pratiche legate alla PAC o altre politiche inerenti il settore agricolo e lo sviluppo rurale. Per isolare quindi le aziende agricole propriamente dette sono stati eliminati dal database delle aziende attive tutti quei soggetti con OTE non classificato (codice OTE = 900).

**Tabella 2 - Elenco dei bandi a sostegno dell'insediamento dei giovani agricoltori, con data di apertura e chiusura bando**

Denominazione Bando	Anno	Data apertura	Data chiusura	Operazione
Misura 6.1.1. Premio per l'insediamento di giovani agricoltori	2016	08/04/2016	31/08/2016	6.1.1
Progetto integrato tra le Operazioni 4.1.2 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori" e 6.1.1 "premio per l'insediamento di giovani agricoltori"	2017	06/04/2017	15/07/2017	6.1.1 e 4.1.2
PSR 2014-2020 - Misura 6 - Operazione 6.1.1 - Premio per l'insediamento di giovani agricoltori	2017	24/02/2017	31/05/2017	6.1.1
PSR 2014-2020 - Misura 6 - Operazione 6.1.1 - Anno 2019 - Premio per l'insediamento di giovani agricoltori	2019	08/05/2019	15/07/2019	6.1.1
Programma integrato tra le Operazioni 4.1.2 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori" e 6.1.1 "premio per l'insediamento di giovani agricoltori" - Bando 2021	2021	10/08/2021	21/02/2022	6.1.1 e 4.1.2
2024 - PSR 2014-2022 - Misura 6 - Operazione 6.1.1 - Anno 2024 - Bando premio di insediamento per giovani agricoltori	2024	29/11/2024	31/01/2025	6.1.1

Fonte: Regione Piemonte. PSR Piemonte – Servizi On Line – Elenco bandi

**Tabella 3 - Percentuale domande per stato procedimento, per bando e totale, al 26 febbraio 2025**

Stato procedimento	2016	2017	2019	2021	Totale complessivo
Acconto approvato positivamente	0,00%	0,78%	0,60%	0,87%	0,48%
Acconto respinto	0,00%	0,00%	0,00%	0,43%	0,12%
Ammesso a finanziamento	0,00%	0,26%	2,40%	3,25%	1,19%
Integrazione al pagamento in corso	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%	0,06%
Istruttoria in corso	0,00%	0,26%	0,00%	0,22%	0,12%
<b>Liquidato</b>	<b>99,55%</b>	<b>98,44%</b>	<b>92,22%</b>	<b>79,00%</b>	<b>92,90%</b>
Liquidato, ma non erogabile	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%
Revoca in corso	0,15%	0,26%	2,40%	0,87%	0,60%
Revoca respinta	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%
Saldo approvato positivamente	0,00%	0,00%	0,00%	3,03%	0,83%
<b>Saldo in corso</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>2,40%</b>	<b>12,12%</b>	<b>3,58%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati CSI Piemonte

**Tabella 4 - Numero di domande per anno emissione bandi dell'Operazione 6.1.1 al netto di revoche e rinunce**

Anno campagna bando/i	Numero domande (senza revoche e rinunce)	Distribuzione percentuale
2016	664,00	40%
2017	384,00	23%
2019	167,00	10%
2021	462,00	28%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.677,00</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati CSI Piemonte

### Operazione 6.1.1 tra subentri e nuove imprese

Come s'è detto l'Operazione 6.1.1 sostiene sia la creazione di nuove imprese agricole, sia il ricambio generazionale attraverso il subentro in aziende preesistenti. Comprendere a fondo quale sia la principale modalità attraverso la quale i giovani agricoltori entrano nel settore e analizzare attentamente se e in che misura queste due distinte modalità possano incidere sugli orientamenti produttivi o sulla localizzazione delle strutture produttive, può fornire al programmatore elementi oggettivi per disegnare ancor meglio gli interventi di sostegno.

La consapevolezza dell'importanza di queste informazioni si è concretizzata all'interno del sistema di monitoraggio del PSR 2014 – 2022 a partire dal bando 2019, in occasione del quale si è iniziato a registrare in modo sistematico se la domanda riguardasse la nascita di una nuova azienda o fosse un subentro in un'azienda già esistente. L'analisi ha quindi riguardato i bandi emessi nel 2019 e nel 2021 che hanno coinvolto nel complesso 629 beneficiari<sup>3</sup>.

In questi bandi si osserva una percentuale di subentri pari al 58,5% delle domande contro il 41,5% di nuove aziende (tab.5).

**Tabella 5 Percentuale di subentri e nuove aziende per anno bando**

Stato	Anno Bando	Totale
Nuove aziende	2019	11,9%
	2021	29,6%
<b>Totale nuove aziende</b>		<b>41,5%</b>
Subentri	2019	14,6%
	2021	43,9%
<b>Totale subentri</b>		<b>58,5%</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati CSI Piemonte

Il confronto della struttura aziendale (tab.6) evidenzia importanti differenze tra il complesso delle aziende agricole condotte da giovani e quelle beneficiarie del bando 6.1.1, nonché tra insediamenti con subentro e quelli in aziende di nuova costituzione.

Le aziende beneficiarie del sostegno pubblico mostrano in media una Produzione Standard (PS) di 120.102 euro, una SAU di 27,78 ettari e una dotazione media di UBA pari a 68,34. Tali valori risultano superiori rispetto alla media complessiva delle aziende gestite da giovani, suggerendo che le imprese partecipanti al bando nel complesso abbiano una struttura produttiva più solida. Tuttavia questi valori medi nascondono la marcata dicotomia che si osserva analizzando distintamente le aziende di nuova costituzione e quelle insediate attraverso il subentro.

Le aziende di subentranti presentano una PS media di 131.090,42 euro, una SAU di 31,92 ettari e un valore di UBA pari a 89,30, mentre le nuove aziende registrano valori nettamente inferiori, con una PS di 78.608,41 euro, una SAU ridotta a 17,03 ettari e una dotazione zootecnica di 40,47 UBA. Questi dati confermano l'ipotesi che il subentro consenta di rilevare aziende già operative, caratterizzate da una maggiore estensione fondiaria e da una struttura produttiva più consolidata, in particolare nel comparto zootecnico, che richiede investimenti significativi in termini di infrastrutture e capitali. Al contrario, le aziende di nuova costituzione partono generalmente con una dimensione inferiore e modelli produttivi meno intensivi, riflettendo sia vincoli di accesso ai fattori produttivi sia strategie imprenditoriali orientate a una diversificazione delle attività.

<sup>3</sup> Nei bandi precedenti questa informazione poteva essere desunta da un campo a compilazione facoltativa riguardante il codice CUAA dell'azienda di provenienza, ma la non obbligatorietà presenta un alto rischio di sottostimare il reale dato sul numero di subentri.

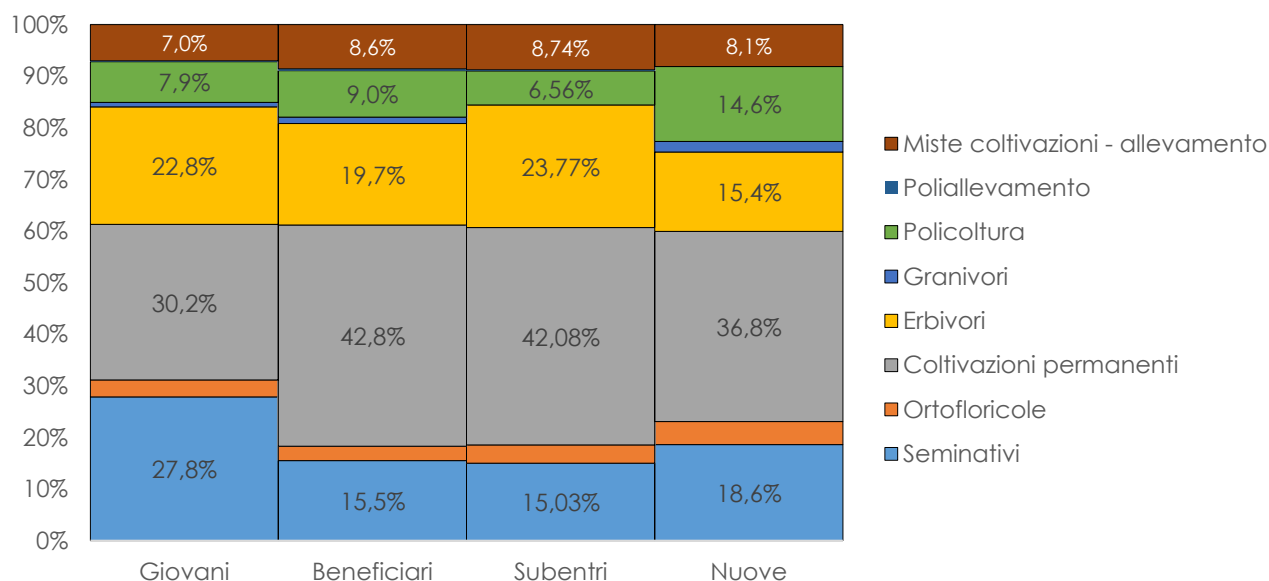
**Tabella 6 - Principali parametri strutturali a confronto tra aziende giovani e beneficiari dell'Operazione 6.1.1 distinti tra subentri e nuove aziende**

Condizione	PS	SAU	UBA
Tutti i Beneficiari 6.1.1	120.101,80	27,78	68,34
Nuove aziende (bandi 2019 - 2021)	78.608,41	17,03	40,47
Subentro (bandi 2019 - 2021)	131.090,42	31,92	89,30
Totale Aziende giovani in Anagrafe	100.417,32	30,13	78,81

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati CSI Piemonte e Anagrafe Agricola Unica – Reportistica SIAP

L'analisi degli Orientamenti Tecnico-Economici (OTE) rafforza ulteriormente questa interpretazione (fig.6). Gli allevamenti erbivori rappresentano il 23,77% delle aziende con subentranti, confermando la forte correlazione tra trasmissione aziendale e continuità delle attività zootecniche. Al contrario, tra le nuove aziende questa incidenza si riduce al 15,4%, a fronte di una maggiore presenza di aziende orientate ai seminativi (18,6%) e alla policoltura (14,6%). Tale differenziazione è coerente con la maggiore dotazione zootecnica registrata nei subentri e riflette le difficoltà di avviare ex novo un'attività di allevamento, che comporta ingenti investimenti iniziali e richiede economie di scala difficilmente raggiungibili nelle prime fasi di sviluppo dell'impresa. La policoltura e i seminativi, invece, rappresentano modelli produttivi che consentono una gestione più flessibile delle risorse e un adattamento graduale alle condizioni di mercato, risultando maggiormente adottati nei nuovi insediamenti.

Un altro aspetto rilevante riguarda la diffusione delle coltivazioni permanenti, che si attestano su valori elevati sia nei subentri (42,08%) sia nelle nuove aziende (36,8%). Questo dato suggerisce che, indipendentemente dalla modalità di insediamento, una quota rilevante di giovani agricoltori scelga di investire in colture arboree, probabilmente per la loro redditività a lungo termine e per la possibilità di beneficiare di misure di sostegno dedicate. Nel complesso, l'analisi mostra come i giovani agricoltori insediati tramite subentro possano contare su aziende mediamente più grandi e strutturate, mentre le nuove imprese tendano a svilupparsi con una maggiore diversificazione produttiva e una minore incidenza dell'allevamento, a causa delle barriere economiche e gestionali legate a questo comparto.

**Figura 6 - Distribuzione percentuale delle aziende per OTE generale distinte tra aziende giovani e quelle beneficiarie del premio di insediamento ( tutti i bandi), nuove aziende e subentri (bandi 2019 e 2021)**

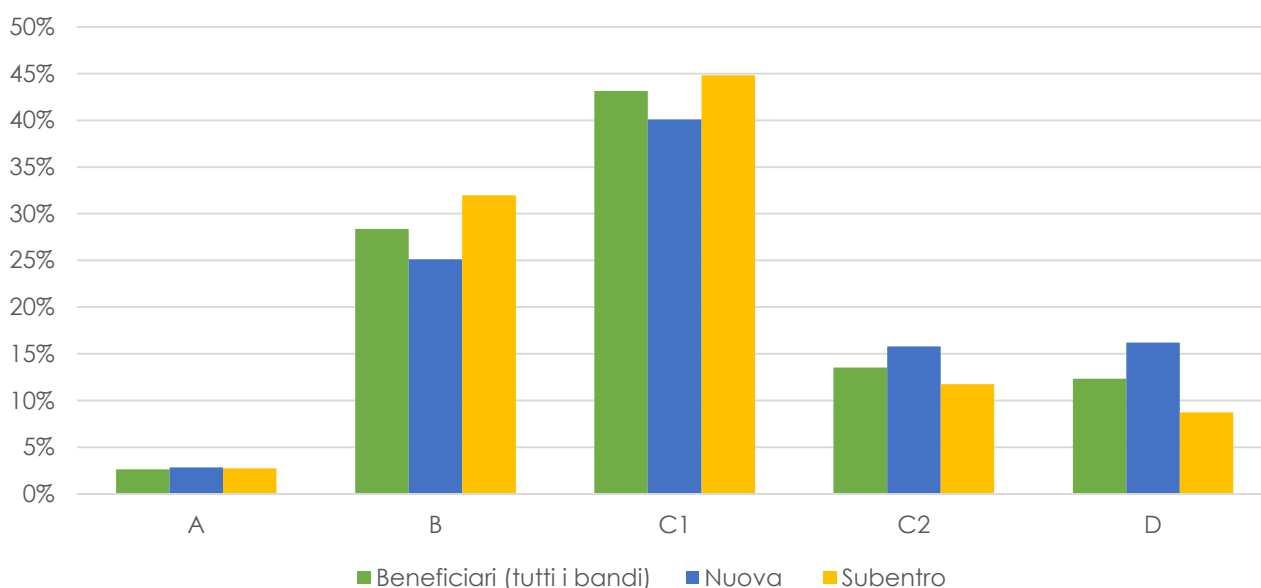
Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati CSI Piemonte e Anagrafe Agricola Unica – Reportistica SIAP

Infine, l'analisi della distribuzione territoriale (fig.7) delle aziende beneficiarie per aree PSR evidenzia una chiara correlazione tra il tipo di insediamento aziendale e le caratteristiche produttive delle diverse aree. La maggiore concentrazione di aziende beneficiarie si registra nell'area C1, caratterizzata prevalentemente dalle coltivazioni permanenti, in particolare viticole e corilicole, con una quota del 43,14%. Questa tendenza si conferma sia per le nuove aziende (40,08%) sia per i subentri (44,81%), suggerendo che l'operazione abbia sostenuto il ricambio generazionale in queste aree in modo particolarmente dinamico e che le aziende insediate tendano a inserirsi in comparti con un'elevata specializzazione produttiva e un forte legame con il territorio.

L'area B, caratterizzata da seminativi e aziende zootecniche intensive, rappresenta il secondo polo di insediamento, con il 28,37% delle aziende beneficiarie. Anche in questo caso, si osserva una prevalenza di subentri che potrebbe indicare che, rispetto ad altri settori, l'ingresso in un contesto produttivo zootecnico intensivo o cerealicolo richiede investimenti iniziali più elevati, rendendo il subentro una soluzione più diffusa rispetto alla creazione di nuove aziende ex novo.

Nelle aree C2 e D, dove prevalgono aziende zootecniche estensive e a indirizzo misto, si concentra un quarto delle aziende beneficiarie. In questi territori è maggiore la presenza di nuove aziende rispetto ai subentri, fatto interpretabile alla luce di un minor costo della terra e delle strutture produttive, oltre che di una maggiore disponibilità di superfici agricole utilizzabili.

**Figura 7 - Distribuzione territoriale delle aziende che hanno beneficiato del premio di insediamento per area PSR, distinte tra beneficiari (tutti i bandi), nuove aziende e subentri (bandi 2019 e 2021)**



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati CSI Piemonte e Anagrafe Agricola Unica – Reportistica SIAP

Note: A – Poli Urbani; B – Area ad agricoltura specializzata; C1 – Aree Intermedie; C2 – Aree intermedie con vincoli naturali; D – Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo.

## Le scelte strategiche delle aziende giovani

L'analisi delle combinazioni di operazioni attivate dai beneficiari della misura 6.1.1 rispetto agli altri beneficiari del PSR mette in luce come i nuovi agricoltori insediati con il supporto della misura 6.1.1 presentino una tendenza marcata a combinare più operazioni del PSR, mentre i beneficiari non appartenenti a questa categoria tendano a limitarsi a un numero inferiore di interventi.

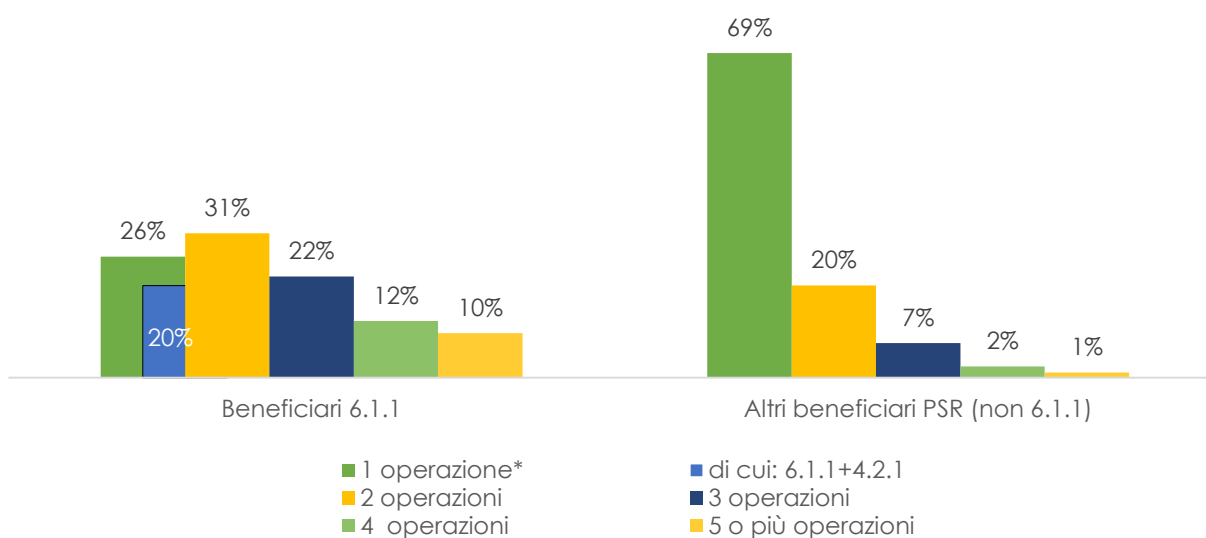
Nello specifico (fig.8), il 26% dei beneficiari 6.1.1 ha aderito a una sola operazione, un dato sensibilmente inferiore rispetto al 69% registrato per gli altri beneficiari del PSR. Tra coloro che hanno attivato una sola operazione, una quota rilevante (20%) fa riferimento al bando a "pacchetto" che

combina la 6.1.1 con la 4.2.1, ma dato che la domanda sulle due operazioni era imposta nel bando integrato, per l'analisi delle scelte strategiche tale combinazione è considerata un'operazione singola.

Viceversa, emerge chiaramente la maggiore tendenza a diversificare le operazioni da parte dei nuovi agricoltori: il 31% ha attivato due operazioni, una percentuale superiore rispetto al 20% registrato per gli altri beneficiari. Il divario si amplia ulteriormente con l'aumento del numero di operazioni: il 22% dei beneficiari 6.1.1 ha aderito a tre operazioni, contro il 7% degli altri, mentre il 12% ha combinato quattro operazioni, rispetto al 2% del gruppo di confronto. Infine, il 10% dei nuovi agricoltori ha scelto di attivare cinque o più operazioni, un valore nettamente superiore rispetto all'1% registrato per gli altri beneficiari.

Questi risultati confermano l'ipotesi secondo cui i nuovi agricoltori tendono ad adottare un approccio più integrato e articolato rispetto ai beneficiari non soggetti alla misura 6.1.1. La loro maggiore propensione ad attivare combinazioni di operazioni suggerisce un utilizzo più strategico e strutturato dei finanziamenti, probabilmente finalizzato a sostenere un insediamento più solido e diversificato. Al contrario, gli altri beneficiari del PSR appaiono più orientati a interventi singoli, con una minore inclinazione a sfruttare sinergie tra misure diverse.

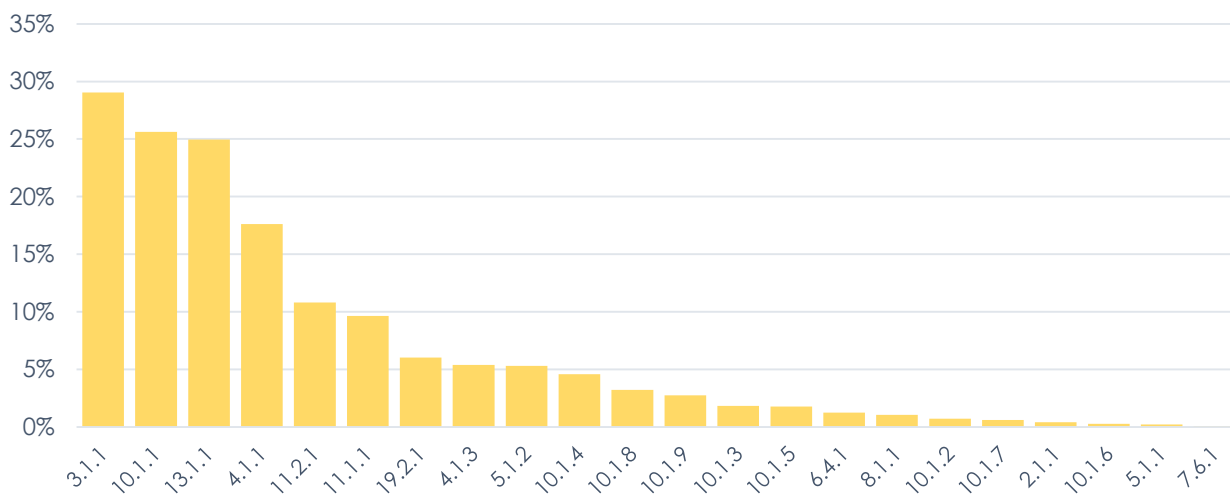
**Figura 8 - Distribuzione dei beneficiari dell'operazione 6.1.1 per numero totale di operazioni PSR attivate e confronto con altri beneficiari del PSR**



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati CSI- Piemonte, estrazione del 5.12.2024

Le principali operazioni su cui si indirizzano i nuovi agricoltori (fig.9) riguardano in particolare il sostegno alla certificazione dei prodotti di qualità (Op. 3.1.1), L'adesione al metodo di produzione integrato (10.1.1) e biologico (11.1.1 e 11.1.2). Considerato il fatto che un quarto delle aziende nuove insediate si trova nelle aree alta collina (C2) e montana (D) non stupisce che il 25% dei beneficiari 6.1.1 percepisca anche l'indennità compensativa riservata, appunto, alle aziende collocate in tali zone e che il 6% di esse sia coinvolta nelle strategie di sviluppo gestite dai Gruppi di Azione Locale (GAL) che operano diffusamente su quei territori.

**Figura 9 - Percentuale beneficiari 6.1.1 che hanno attivato anche altre operazioni, per operazione PSR**



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati CSI- Piemonte, estrazione del 5.12.2024

### Chiusure aziendali e sostegno pubblico

L'analisi delle chiusure aziendali tra il 2016 e febbraio 2025 suggerisce che il sostegno pubblico possa avere avuto un ruolo nel garantire la sopravvivenza delle nuove imprese agricole.

I dati analizzati, infatti, evidenziano che solo il 2,1% delle aziende che hanno beneficiato del premio di insediamento dal 2016 al 2019<sup>4</sup> ha cessato l'attività, un valore nettamente inferiore rispetto al 9,8% registrato tra le aziende giovani nel loro complesso e al 21% delle aziende non giovani. Questo risultato suggerisce che l'accesso al finanziamento che comunque è vincolato alla stesura di un piano aziendale attentamente valutato dagli istruttori pubblici non solo facilita l'avvio dell'impresa, ma contribuisca anche a consolidarne la stabilità nel medio periodo.

Tale evidenza rafforza l'interpretazione secondo cui la sostenibilità finanziaria rappresenta un fattore critico per la continuità aziendale, specialmente nelle prime fasi di attività. Il premio di insediamento consente agli agricoltori di coprire parte dei costi iniziali, ridurre la pressione finanziaria e investire in strutture produttive più solide, aumentando le probabilità di sopravvivenza.

Un ulteriore elemento di riflessione emerge dal confronto con le aziende non giovani, che nel periodo considerato si riducono del 21%. Questo valore evidenzia come la capacità di adattamento e rinnovamento sia un fattore determinante per la continuità aziendale, e suggerisce che le imprese condotte da giovani, indipendentemente dal sostegno ricevuto, abbiano una maggiore resilienza rispetto a quelle più mature.

A cura di Marco Adamo e Nicoletta Torchio (IRES Piemonte - Osservatorio rurale del Piemonte - [www.piemonterurale.it](http://www.piemonterurale.it))  
 Editing: Stefania Tron. Copyright © 2025 - IRES Piemonte Via Nizza 18 - 10125 Torino [www.ires.piemonte.it](http://www.ires.piemonte.it) - 7 marzo 2025



**Sviluppo Rurale  
Piemonte 2023-2027**



**REGIONE  
PIEMONTE**

<sup>4</sup> Per questa analisi non sono state prese in considerazione le aziende sostenute con il bando 2021 perché secondo le regole del bando stesso i beneficiari devono tenere aperta l'azienda per i 5 anni successivi alla ricezione del premio, pena la restituzione del contributo. Per queste ragioni può capitare che le aziende mantengano attiva l'azienda per i 5 anni anche se del tutto improduttiva.